

## DOCUMENTO APPROVATO DAI PARTECIPANTI ALLA CAMMINATA DI PROTESTA DEL 17 GIUGNO 2012 DA FONTANELLA AL MONTE CANTO

Con la partecipazione alla iniziativa di oggi, promossa dal Comitato Monte Canto, noi cittadini intendiamo esprimere la nostra preoccupazione per il futuro di questa collina e tutta la nostra rabbia per lo stato di abbandono in cui versa il PLIS - Parco Locale di Interesse Sovracomunale - del Monte Canto e del Bedesco.

A distanza di quasi un decennio dai primi interventi di manutenzione del Parco, con tagli selettivi delle piante dei suoi boschi per alimentare la centrale a biomassa di Calusco, a cui sarebbero seguite le altre dei restanti comuni del PLIS, gli Enti locali non hanno dato vita finora ad alcun altro progetto di salvaguardia e valorizzazione di un territorio di grandi potenzialità da un punto di vista ambientale.

Perfino il Borgo del Canto, acquistato a suo tempo con un investimento di circa un milione di euro dai Comuni del PLIS, dalla Provincia e dalla Regione, ha visto solo l'anno scorso un intervento di messa in sicurezza della zona, con molte demolizioni e nessun progetto di recupero e ricostruzione anche minima degli edifici storici del posto.

Perfino noi come Comitato avevamo avanzato una proposta realistica di ricostruzione di uno stabile da destinare a scolaresche e a gruppi di visitatori, ma è rimasta finora inascoltata e vanificata.

La situazione dei boschi inoltre presenta in alcuni versanti situazioni di inagibilità, con accessi e percorribilità diventati impossibili a una fruizione del pubblico; inoltre lo stato di abbandono potrebbe addirittura rendere critiche alcune zone in caso di precipitazioni intense, così come è avvenuto con la frana della scorsa settimana nel versante del Canto dalla parte di Pontida.

Infine, molte attività che potrebbero essere promosse sfruttando positivamente le risorse naturali locali, valorizzando quindi il territorio e creando le premesse per uno sviluppo ecocompatibile, non sono neanche prese in considerazione o non sono incentivate e lasciate a se stesse, come ad esempio le iniziative del Gruppo di Educazione Ambientale del Monte Canto.

Tutto questo per noi cittadini dell'Isola è inaccettabile e denunciemo pubblicamente le responsabilità delle Amministrazioni locali, a cominciare dal Comune di Carvico, capofila del PLIS, che mai ha avanzato una proposta costruttiva e anzi ha contrastato timide iniziative di altri comuni, e continuando con le Amministrazioni di Pontida e Calusco, per le quali si può dire che l'unica cosa concreta che hanno fatto per il parco è stata quella di uscire dalla convenzione del PLIS.

Le preoccupazioni e il grido di allarme che lanciamo sono le stesse che il Comitato per il Parco del Monte Canto porta avanti da più di due anni e che nella manifestazione di oggi vede associata anche Legambiente; ci auguriamo che anche altre associazioni, locali e nazionali, che hanno a cuore l'ambiente diano il loro sostegno per portare avanti queste rivendicazioni.

Se le Amministrazioni locali glissano gli impegni istituzionali per il Parco del Monte Canto, noi cittadini, utenti del Parco, intendiamo tenere alta la guardia e pretendiamo interventi adeguati, perché siamo convinti che la qualità del nostro stesso futuro si incrocia e dipende strettamente dal futuro del Monte Canto.

Abbiamo vissuto gli ultimi decenni sull'onda di un accrescimento economico che troppo spesso ha ignorato la natura e i delicati meccanismi del suo equilibrio armonico: ora non possiamo più ignorarla perché prima o poi saremo noi e le generazioni future a farne le spese.

Noi ora abbiamo il dovere di fare qualcosa per recuperare credito verso la natura e l'ambiente.

***I manifestanti insieme al Comitato Monte Canto e Legambiente***